Venerdì 31 Agosto 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 208
Direzione e Amministrazione: Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50,00 Trimestre Lire 13,00 Semestre „ 26,00 Mese. . „ 4,50

Cronaca Provinciale

Quale dev' essere l' opera dei Commissari prefettizi

I Commissari prefettizi recentemente nominati, si riunirono ieri nella sala del Consiglio provinciale.

Il Prefetto, recò il saluto del Governo, illustrando poi il compito che spetta ai reggenti dei Comuni.

I commissari devono riprodurre nella vita comunale quanto il Governo fascista compie al centro. Conseguentemente, amministrazione severa e rigida difesa dal pubblico denaro, eliminazione di tutte le competizioni campanilistiche locali, raccolta intorno al Comune di tutte le migliori energie individuali, espressione della Vittoria e della Rivoluzione per farne strumento della restaurazione.

Dopo aver accennato alla questione del finanziamento che è già risolta, il Prefetto ha dichiarato essere suo fermo intendimento che, salvo casi eccezionalissimi, le elezioni amministrative debbano aver luogo sollecitamente retituendo la normalità alla vita amministrativa.

Il Prefetto chiuse ricordando che mentre il Governo fascista è intento a difendere l'onore e la dignità nazionale con risorta energia, il Friuli deve dare l'esempio della più alta disciplina.

Le comunicazioni del Prefetto furono salutate da acclamazione.

PORDENONE

Seconda Mostra d'Arte

E' ancor vivo il ricordo della Mostra d'Arte dell'anno scorso, ch'ebbe un brillante, insperato successo.

Orbene, la Mostra di quest'anno, dal numero delle adesioni, e dal valore di parecchi fra gli espositori, non avrà successo minore.

Basti dire che, tra questi ci sono l'illustre nostro concittadino Gigi de Paoli, i professori Carniel, Corompai, Martina, Polesello, Rossi, Vizzotto, la baronessa Ciani, la signora Candeo, i signori Maroder, Elci Marcolini; Scaramelli, per tacere d'altri.

Poichè le sale del palazzo di Montereale, ammirate per sontuosità, risultarono lo scorso anno un poco anguste per la Mostra, il Comitato sperava di poter usufruire, quest'anno, del corpo centrale del nuovo edifici oscolastico. Ma siccome questo non potrà essere ultimato che da qui a qualche mese, il Comitato stesso ha chiesto il Palazzo di Giustizia, che sarà sgombro prima della fine dell'entrante mese disettembre per l'avvenuta soppressione del Tribunale.

Le sale di detto palazzo si prestano meravigliosamente per la Mostra, per un buffet e per concerti musicali.

Per le suesposte ragioni, l'apertnra della Mostra venne prorogata al 7 Ottobre p. v. e si possono mandare adesioni fino al 15 settembre e i lavori entro il giorno venti.

Chi dunque non lo ha fatto, ha tempo ancora d'iscriversi fra gli espositori, e sarebbe desiderabile affluissero alla Mostra altri e numerosi lavori d'arte applicata, perchè le nostre Mostre hanno, si può dire il particolare obbiettivo di dare impulso a quest'arte, nell'interesse della classe operaia.

Il Mercato

settimanale anzichè aver luogo l'8 settembre p. v. ricorrendo in tale giorno festa, seguirà il venerdì 7. L'8 i egozi si chiuderanno alle 12.

Match notturno?

L'Unione Sportiva, nell'intento di dare alla città uno spettacolo sportivo con i fiocchi, sta trattando per organizzare un match notturno al notturno al Giardino pubblico. Sarebbe certo un grande avvenimento che farebbe onore a Pordenone. Dovrebbero parteciparvi Girardengo ed altri.

Auguriamo che si realizzi il progetto.

Cogliamo l'occasione per fare una viva raccomandazione all'on. Commissario prefettizio perchè disponga che il Giardino pubblico, un tempo luogo delizioso, preferito dai pordenonesi ed ora ridotto tanto male, sia riordinato, siano rimesse le panchine, costruite le aiuole, posta l'acqua al centro con zampilli e chiuso ai veicoli per modo che i nostri bimbi ritornino a trastullarsi colà, e vi si possano svolgere manifestazioni sportive.

La spesa per il riordino come si richiede, forse non è eccessiva e il Comune potrebbe sostenerla.

Abbiamo fiducia che l'egregio Commissario avv. Mazzerelli accontenterà anche in ciò un desiderio della cittadinanza che gli sarà poi grata.

CERCIVENTO

Orfani di guerra

Il Comitato Provinciale, «Orfani di guerra», trasmette una circolare a tutti i sindaci della Provincia, per avere le variazioni degli orfani di guerra avvenuta nel bimestre luglio - agosto.

I dati devono essere trasmessi al Comitato entro il 10 settembre prossimo.

PORCIA

BENEFICENZA. — La ditta R. Gaggia, appaltatrice dei dazi comunali, in occasione della tradizionale sagra annuale, ha elargito a favore di questa Congregazione di Carità, la somma di lire 100.

BASILIANO

L'origine latina del Comune

L'iniziativa presa dal Consiglio Comunale nella seduta del 13 ottobre 1922, ha dunque avuto completo coronamento col decreto reale il quale stabilisce il Comune di Pasian Schiavonesco si chiami d'ora innanzi « Basiliano » in omaggio all'origine romana di queste terre

Là proposta avanzata a S. S. M. fu illustrata dal consigliere caval. Modotti, (ora commissario prefettizio). Egli iniziò la sua illustrazione della proposta accennando alla cattiva impressione che l'appellativo di Schiavonesco fa sopratutto nei forestieri, che credono di vedere nel paese qualche cosa dello slavo Tant'è vero che, durante il periodo della guerra, i giornali stranieri e specialmente jugoslavi, per contestare la Italianità del Friuli sulla sinistra del Tagliamento, sostenevano che in questi luoghi ci furono immigrazioni di Slavi che hanno trasformato la nazionalità della Regione, ricordando i nomi come Sclaunicco. Lestizzza, Goricizza, Santa Marizza, Gradisca insieme col qualificativo di Schiavonesco, dato a Pasiano come nomi che rivelavano la origine slava.

Invece, secondo il parere di persone competenti, la qualifica di Schiavonesco data a Pasiano non è affatto indizio di origine slava. Infatti nei documenti del 1072 si legge la prima volta il nome di Basilianum dal nome Basiluim che dovette essere un Signore che ebbe l'investitura di queste terre in quell'epoca; un altro documento del 1149 ripete il nome di Basilianum nel 1184 il nome si trasforma in Vasilianum. Solo nel 1272 si comincia a leggere nei documenti il nome di Paselanum: nel 1275 il nome subisce la corruzione di Pasaglano.

Dopo il 1300 compare per la prima volta il doppio nome di Paselin Sclabonich. L'origine romana è attestata dalla latinità del nome Basilianum. Non si esclude l'ipotesi che con le sovrapposizioni etniche avvenute in seguito alle invasioni barbariche, qualche colonia Slava si sia fermata in questa Regione ed abbia determinata l'aggiunta al primitivo. Si noti però che l'elemento Romano non fu mai sopraffatto.

Da Basilianum, il nome fu italianizzato in Basiliano, in omaggio all'antico appellativo del paese. Il cambiamento, oltre a ricordare la latinità di queste terre, giunge opportuno per distinguere il paese da altri con nome simile (Pasian di Prato, Pasian di Pordenone) che cagionarono frequenti disguidi della corrispondenza.

L'ordine del giorno e le delucidazioni del cons. Modotti ottennero allora unanime approvazione; e la sua proposta, come ricordammo più sopra, fu coronata dopo l'approvazione del Consiglio, da quella del Gonverno, consacrata col citato Decreto.

PAGNACCO

Sagra di S. Domenico in Lazzacco

Domenica 26 corrente in Lazzacco, frazione di questo Comune, ebbe luogo la Sagra di S. Domenico, Sagra che fu ripristinata dopo quasi 150 anni di sosta.

Il concorso del popolo fu enorme. Alle ore 16 fu la processione con l'nitervento della nuova banda di Plaino e di una moltitudine di fedeli.

Ore 17 le corse podistiche per la coppa del giro detto della «Motta».

I partecipanti alle corse furono 13 e vinsero i seguenti: 1. Bertoli Luigi di Chiavris (medaglia d'oro) — 2. Cavallo Luigi di Fontarabona medaglia d'argento. — 3. N. N. medaglia di bronzo. — 4. N. N. medaglia id.

Ore 18 Palo della cuccagna. Questo spettacolo molto divertente e gli spettatori spesse volte risero a crepapancia.

Cinema pro Monumento ai Caduti

Pure domenica nela corte della trattoria Minardis in Pagnacco, ebbe luogo una grande rappresentazione cinematografica a totale beneficio dell'erigendo monumento ai caduti in guerra di questo Comune. Negli intervalli suonava il locale Circolo Mandolinistico, molto fu il concorso fra i villeggianti e l'incasso superiore alla previsione.

REANA

L'acqua all'Asilo

La benemerita signorina Alfonsina Treves, con spesa non lieve ha fatto in questi giorni costruire nell'Asilo Infantile una fontana d'acqua potabile a getto continuo.

***

All'Asilo stesso, l'egregio avv. cav. Mario Pettoello, per festeggiare l'insperato miglioramento del suo caro bambino, ha fatto pervenire la cospicua somma di lire 300.

MORTEGLIANO

Il nuovo Sindaco

Il Consiglio comunale si radunò l'altra sera per l'elezione di un nuovo sindaco. Breve fu la discussione: quindi riuscì eletto il sig. Giovanni Pinzani.

Il nuovo sindaco parlò dell'incarico avuto e propose quindi l'invio di telegrammi al Presidente del Consiglio ed al Prefetto del Friuli.

TARCENTO

Lettera aperta al commissario regio

Molinis, 26 agosto

La costruzione del tronco stradale, che dal ponte sul Torre in Molinis conduce a Volpins e a Tarcento, è stata diretta con scarsa conoscenza tecnica, ed ora purtroppo se ne scontano le conseguenze.

Nel largo rettifilo, che dal ponte conduce alla casa Nimis Pietro e che è lungo mezzo chilometro, si sarebbe potuto tenere una unica livelletta, raggiungendo così tre vantaggi:

1) Si sarebbe assicurata una miglior riuscita del lavoro dal lato estetico, evitando una brusca schiena verso metà.

2) Si sarebbe evitato un notevole danno ai fabbricati laterali in prossimità dei quali, senza nessun bisogno, si è fatto passare la strada ad un livello superiore ai pavimenti dei piani terreni. Per questo motivo, anzi, i proprietari hanno iniziato liti per danni contro il Comune di Tarcento, chiedendo ad esso elevati indennizzi.

3) Si sarebbe risparmiata una notevole quantità di materiale di riporto, che per un vero capriccio del Direttore dei lavori fu dovuto prendere da cave di prestito, procurando un forte ed inutile dispendio per il Comune;

Il sottoscritto ed altri compaesani, non hanno mancato di richiamare l'attenzione della cessata amministrazione comunale sul modo di procedere arbitrario e sconveniente del direttore dei lavori, Fior Benvenuto, il quale, per di più univa una altezzosità degna d'altri tempi.

La proposta di tenere una unica livelletta lungo tutto il tronco stradale, era preferibile, anche avuto riguardo alla futura tramvia Tricesimo Tarcento, come può constatare chiunque voglia, come lo scrivente, controllare la livellazione della linea medesima.

Non mi dilungo a ricordare altri lavori ordinati con poco discernimento.

Ella, Signor Commissario, ha assunto da pochi giorni il compito di reggere questo Comune; ma sono certo che vorrà dedicare tempo e diligenza per verificare quanto ho affermato e per chiamare a rispondere del suo operato chi risulterà responsabile.

Con distinta considerazione

f.to *Antonio Tullio*

In onore dei coristi

29. Ieri sera, autorità, cittadini, con a capo il nostro commissario regio sig. Gino Mosca, diedero una bicchierata ai componenti la Società Corale che, sotto la guida di Lino Iob, al concorso di Cervignano ottennero il primo premio.

La sera passò lietamente e vennero eseguiti numerosi cori applauditissimi e declamate delle poesie dal socio anello, e dall'amico Piero Toffoletti.

Decesso

L'altro ieri moriva in Zomeais il combattente e valoroso mutilato di guerra Zoppè Pietro, lasciando nel più profondo dolore la famiglia.

I funerali seguirono imponenti e vi assistettero le società dei combattenti e mutilati, il Fascio e numerosi cittadini.

Sulla tomba disse commosse parole il combattente Lendaro Roberto.

CANEVA DI SACILE

Il ritorno di un insigne concittadino

Sulle colonne di questo giornale fu già ricordata, fino dal marzo 1919, la figura nobilissima del cav. Antonio Chiaradia, concittadino amatissimo, spentosi (profugo di guerra) a Barga di Lucca, quando il suo animo, nutrito di puro e ardente patriottismo, gioiva per il trionfo delle nostre armi e pregustava la gioia del ritorno nella terra natale. Giunta martedì alla Stazione di Sacile, la salma, accompagnata dai figli, dal parroco e da un gruppo di amici — venne trasportata a Stevenà e deposta nella chiesetta Fabris trasformata in cappella ardente. E ieri, formatosi un unghissimo corteo di compaesani, congiunti ed amici di Caneva e paesi finitimi, venne accompagnata all'ultima dimora.

Nella chiesa parrocchiale, il rev. Don Lodovico Hosp pronunciò parole elevatissime, dense di nobili concetti che commossero, nel suo raccoglimento, il numeroso uditorio.

La specchiatissima condotta dell'insigne estinto, mai disgiunta da profondi sentimenti religiosi, la fervida e versatile intelligenza associata ad una larga coltura, la saggezza della mente, l'esperienza consumata in una vita tutta amore per la famiglia e tutto zelo nel risimpegno dei pubblici uffici che degnissimamente copriva, l'onestà proverbiale, la innata bontà dell'animo, sempre inclino a giovare a tutti, la franchezza aperta, talvolta rude, ma sempre sincera, del suo linguaggio, sono doti che costituivano, lui vivente, il padre e lo sposo modello, il cittadino rispettato ed amato da tutti Come generale fu il compianto per la sua dipartita, generale fu il palpito di affetto con cui la venerata salma venne accompagnata all'ultima dimora.

Francesco Carli

MERETTO DI TOMBA

La bandiera ai Reduci della frazione di San Marco.

San Marco, il paesello quieto e modesto che ha l'onore di possedere la Chiesa di moderna costruzione più artisticamente ideata e condotta a termine — un gioiello invidiabile, cui posero mano gli artisti migliori che onorassero il Friuli al cadere del secolo passato; San Marco dove nella pace e nel lavoro vive una popolazione buona, devota a Dio e alla Patria, avrà presto una bandiera per i propri reduci dall'ultima guerra ed avrà il suo monumento per i Caduti gloriosi. La cui memoria sarà sempre da noi benedetta Una bandiera veramente artistica, sia per il disegno come per la finezza del lavoro in agopittura che ne adorna il campo bianco, sul dritto e su rovescio: ricamo eseguito sotto la direzione della esimia artista Di Lenna, dalla gentile e brava signorina Maria Biasutti maestra in Meretto di Tomba.

La bandiera (titolare, non occorre dirlo, poichè a San Marco non se ne conoscono e non se ne vogliono altre), è in seta ed è prezioso dono dalle donne di San Marco in omaggio ai loro Reduci. Nel campo bianco porta ricamato a colori lo storico Leone di San Marco nella dei pari storica «moleca» stilizzato e contornato da rame verdi pure stilizzate. Il disegno è del prof. Carlo Someda de Marco, artista di bella fama; la testa del leone è viva, tanto l'interpretazione che al disegno diede la gentile ricamatrice fu accurata, quasi direi « appassionata ».

La bandiera che sta ora esposta nel negozio Bolzicco in Piazza mercato Nuovo (S. Giacomo) della vostra città, verrà benedetta e inaugurata soltanto nella primavera ventura, nell'occasione che si benedirà e inaugurerà il Monumento ai Caduti; monumento del quale il concetto fu dato da quell'anima eletta di artista ch'è il nostro Pre Fabio, mentre lo svolgimento ne fu affidato al prof. Mario Sgobaro, vostro concittadino molte apprezzato nel campo artistico Mi si dice che il monumento riescirà geniale e grandioso, inspirato ad un elevato, nobile concetto religioso e patriottico.

Mi si dice, inaltre, che alla cerimonia inaugurale si voglia dare una singolare solennità: certe che questa popolazione, tutta concorde, affretta col desiderio il giorno della inaugurazione giorno che resterà di grata memoria nei nostri cuori come quello in cui avremo in modo perenne affermata la nostra riconoscenza verso quei gloriosi che hanno dato alla Patria la vita.

TEOR

Gli Impiegati al Sindacato

Sotto la presidenza del cav. Adolfo Limena, segretario del Comune di Rivignano, si sono convocati in una sala delle nostre scuole i dipendenti degli Enti locali della Sezione Mandamentale di Latisana per trattare un importante ordine del giorno.

Dopo escusse diverse pratiche di indole amministrativa, l'assemblea all'unanimità di voti approvò il passaggio dell'Associazione ai Sindacati economici nazionali.

Buona Usanza

Il signor Filaferro Guido rimetteva al segretario comunale la somma di L. 50 Pro Monumento ai Caduti e L. 50 per prestazioni degli impiegati comunali, i quali hanno devolta la somma al Comitato suddetto.

CIVIDALE

Dimissioni

Ieri, nella sede della Congregazione di carità si riunì il Consiglio, il quale, su proposta del presidente Ottavio De Paciani, approvava il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, su proposta del presidente, rimette il mandato al signor Commissario Prefettizio »

Il Presidente, prima di dichiarare chiusa la seduta, ringraziò quanti si sono occupati per il buon andamento della istituzione.

Il Consiglio della «Dante»

Presieduto dal comm. prof. Leicht si è radunato ieri il Consiglio della «Dante Alighieri». Dopo la commemorazione dei soci nob. Pancini e cav. Volpe si comunica l'iscrizione a socio perpetuo del compianto sig. Giuseppe Sclausero. Il presidente legge quindi le proposte da discutersi al Congresso di Padova, ove si recheranno quali delegati il prof. Leicht ed il cav. Borgialli. In ultimo, su proposta del Presidente il Consiglio approva che per il prossimo ottobre, in giorno da fissarsi, venga indetta dal Comitato una gita di cividalesi alla Grotta di «Dante» a Tolmino.

BUIA

L'Avanguardia

Con sclennecerimonia si è costituita la sezione avanguardista. Vi parteciparono il seniore co. di Prampero e numerose rappresentanze avanguardiste. La cerimonia si svolse sulla piazza principale ove parlarono il segretario politico Nino Nicoloso e il co. di Prampero. Quindi le squadre sfilano in rivista.

Fra Libri e Giornali

L' avvenire di Venezia

Il « Quaderno Mensile », la più volte lodata pubblicazione periodica ch'esce in Venezia per cura dell'Istituto di credito federale per il Risorgimento delle Venezie, nel suo numero di agosto contiene uno studio del prof Adriano Augusto Michieli, nel quale tratta degli « Aspetti e problemi economici della nostra Laguna », cioè della Laguna di Venezia. Un semplice indice delle memorie e considerazioni svolte dall'A. basterà per dimostrare l'importanza del lavoro, per quanto considerato in appena ventiquattro pagine.

Il capitolo I: La conservazione delle lagune e i criteri idraulici della Repubblica è suddiviso nei seguenti paragrafi: Origine di Venezia e suoi caratteri geografici — La natura e la vita della Laguna — Il regime delle maree e la sua importanza — Il problema vitale dell'estuario e l'opera idraulica della Repubblica — Le « palate », i «murazzi» e i «togli » — Le bonifiche, le bocche lagunari e i porti — Le valli da pesca e i canali di navigazione.

Il II. capitolo: « I caratteri paleografici ed economici dell'estuario si occupa dei seguenti rilievi. Perchè Venezia sorse com'è e non altrimenti — Caratteri tipici dello sviluppo di Venezia — L'agricoltura nella provincia di Venezia — La pesca e i suoi campi d'azione — Le industrie dell'Estuario e della città di Venezia — L'entroterra del Porto e il suo avvenire.

Il terzo capitolo: I mezzi di comunicazione e l'avvenire di Venezia, a sua volta, tocca gli argomenti che seguono: Che cosa era il porto fino al 1850 — Lo scalo di S. Lucia e le sue vicende — I mezzi e i bisogni del porto — Canali, fiumi e ferrovie — Il porto sussidiario di Marghera e le sue speciali funzioni.

Nel IV, l'A, espone le conclusioni a cui lo conduce il suo studio, su « L'avvenire di Venezia ». La riproduciamo per intero, poichè anche all'avvenire di Venezia — come a quello di Trieste — è collegato l'avvenire del nostro Friuli: sono due posti di carattere mondiale, ch'entrambi servono e più lo dovranno nel futuro — quali centri dove affluiscono e d'onde s'instradano i commerci della nostra provincia, così vasta che mentre una buona parte di essa troverà il suo tornaconto a valersi di Trieste, l'altra lo avrà valendosi del porto di Venezia, tanto più quando i canali intorno avranno completo sviluppo.

L'avvenire di Venezia

« Dire quale possa essere l'avvenire economico di Venezia complessivamente considerato, in ispecie oggi, in mezzo ai profondi mutamenti finanziari e politici, morali e materiali conseguenti alla guerra, è impossibile.

« Il ciclone mondiale 1914-1918 ha prodotto tali e sì enormi effetti, che in realtà nessuno è ancora in caso di misurarne bene la portata. Tutti i vecchi e tradizionali legami che intercedevano fra produttori e acquirenti e fra gli intermediari e coloro ch'io chiamerei i propagandisti del commercio, furono violentemente spezzati, e si stanno ora ricomponendo in nuovi modi e nuove forme. Non solo l'Europa, ma tutti gli Stati del mondo hanno avuto il loro organismo economico alterato, e voler credere che esso si possa rimettere in breve tempo è una pura utopia. Il carattere che hanno assunto nei tempi moderni gli scambi impedisce d'altra parte, a qualsiasi unità agricola, commerciale o industriale di vivere e svilupparsi da sola. Ormai l'economia attuale è un organismo vivente, in cui tutte le cellule sono ogni di più interdipendenti e quasi legate l'una all'altra da invisibili fili. Nei secoli passati tale legame esisteva sì, ma non era nè così stretto ne così ferreo com'è divenuto nel secolo del vapore e dell'elettricità. Lo sviluppo medesimo della valorizzazione terrestre invece di rendere i continenti autonomi, o in un modo o nell'altro li ha resi tributari e servi a vicenda, e come una continuata siccità nella valle del Missisipì può arrestare milioni di fusi nei cotonifici inglesi, così un periodo di lunghe piove nell'Argentina può far crescere a dismisura il prezzo del grano di cui pur sempre abbisogniamo.

« Considerando quindi l'economia della regione veneta e anche solo quella delle lagune nel quadro generale della terra, si può facilmente dedurre come solo da un effetto complessivo delle cose essa potrà migliorare e progredire. Ed è poi evidente come soltanto dalla sistemazione degli Stati Europei a noi più vicini Venezia potrà riavere quel primato nei traffici, a cui la sua storia di quattordici secoli e gli sforzi, i sacrifici e l'illuminata operosità odierna senza alcun dubbio la destinano.

« L'ideale cui dobbiamo tutti tendere è il progressivo aumento delle capacità vitali di Venezia e del suo Estuario, pur restando integro il carattere ch'è più suo e che è opera della natura e dell'arte, il motto che tale impresa potrebbe assumere è « servare mutando »; motto non contradditorio, ma illuminato e vivo, poichè ogni parola o invenzione o scoperta dev'essere qui applicata con la religione del passato, armonizzando ciò che di speciale ed unico, al mondo Venezia vuole ed ha con le esigenze del progresso sempre più rapido, pulsante e con tutto quel profondo rinnovamento di istituti e di cose ch'è nello spirito dei tempi e negli imprescindibili bisogni dell'ora »

***

Notiamo per ultimo, con vero compiacimento, come tra i lavori consultati per questo suo studio del prof. Michieli ve ne siano alcuni, di concittadini nostri: il cav. G. B. Picotti; il prof. cav. A. Lorenzi; l'ing. cav. E. Cucchini, prof. comm. A. Battistella.

Le opere e i giorni

Rassegna mensile di politica, lettere, arti ecc. diretta da Maria Maria Martini, nel numero di settembre testè pubblicato contiene:

Francesco Bertonelli: L'Impresa Coloniali di S. A. R. il Duca degli Abruzzi. — Octave Mirbeau: Paysage politique. — Guerau De Liost: Poesie Catalane. — Cesarino Giardini Poeti Catalani: Guerau de Liost (I Bofill i Matas). — Bruno Stampanato: Il caso del Giudice (novella). — Mario Capocaccia: Il teatro di Giorgio Bernardo Shaw. — Gian Giacomo Perrando: Il certificato prematrimoniale in discussione al Parlamento. — Bibliografia: Domenico Tumiati, Fausto Maria Martini, Annie Vivanti, (m. ca.) — G. B.: Rassegna Politica. — Notizie. — Le vendite d'Arte in Italia e all'Estero

Un album della moda

E' pronto il Grande Album della Moda Universale con figurini di Moda per Autunno-Inverno. Esso è formato di 48 grandi pagine con circa 300 clichès.

Ha unito anche un foglio grandissimo in cui sono tracciate le linee pel taglio in carta e in grandezza naturale di 14 dei figurini che compongono l'Album medesimo, il quale ha perciò anche un interes e pratico molto apprezzabile.

Prezzo L. 8.50 — Editori A. Solmi, via Varese, 18 — Milano.

Giovanni Pesce, segretario della Federazione provinciale Veronese Sindacati Agricoltori — Agrari...., pagine di fede e di polemica. — Verona, Remigio Cabianca, libraio editore.

Luigi Magrone. — La Malavita politico-bancaria contro lo Stato fascista. — (Fermarsi è morire) — Roma, 1923, (via Sistina 104 p.p.)

Nel mondo degli affari

CURATELE DI FALLIMENTI. — Il Tribunale ha nominato curatore definitivo nel fallimento Antenore Galafassi di Guglielmo, negoziante in calzature di Udine, il curatore provvisorio avv. Riccardo Nassigh di Cividale.

***

Pure con sentenza del Tribunale nella procedura fallimentare di Cesare Tosolini di Antonio, di Tricesimo, è stata determinata al 3 maggio la data in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti da parte della ditta fallita.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'. — Con atti del notaio Conti, i signori: Dell'Antonia Eugenio fu Luigi e Gianesini Giovanni fu Antonio hanno provvisto allo scioglimento della Società di fatto fra loro costituito fin dal 18 maggio 1922 per la conduzione del Caffè «Vittorio Emanuele» sito in Udine, col capitale di lire 5000 versato in parti eguali dei due soci e sotto la ragione sociale Dell'Antonia - Gianesini.

Lo scioglimento ha effetto dal 18 agosto 1923.

***

Con atti dello stesso notaio, il sig. Giletti Giuseppe fu Antonio, assenziente all'altro socio Tosoni Remigio di Udine, ha recesso da socio della Società in nome collettivo avente la ragione sociale «Calzaturificio Friulano G. Giletti e R. Tosoni» per l'industria e commercio di calzature ed affini con sede in Udine la durata a tutto 31 ottobre 1926 ed il capitale sociale di lire 60 mila conferito in parti eguali dai due soci.

Il recesso di cui sopra ha effetto dal 25 settembre 1922.

Cattedre Vacanti

Il «Bollettino» della Pubblica Istruzione in data odierna porta l'elenco delle cattedre rimaste vacanti nelle scuole in seguito all'applicazione dei nuovi ordinamenti scolistici.

I presidi e i professori potranno esprimere i loro desideri di trasferimento per via gerarchica, o, quando tale procedura non sia possibile per assoluta mancanza di tempo, direttamente al ministero, Direzione generale scuole medie, entro il 10 del prossimo mese di settembre.

Le domande che fossero già state fatte non hanno alcun valore.

NIMIS

Sposa che annega in una vasca di acqua

Una grave disgrazia è avvenuta ieri l'altro nella frazione di Ramandolo.

Certa Maria Stuzzi di Giuseppe, sposata di recente a certo Petruzzi, verso le ore 19 si recava in località Riposi ad attingere due secchie di acqua. Quivi vi è una pozza profonda circa un metro, nella quale la povera donna scivolò, annegando.

La suocera, non vedendola rincasare dopo qualche tempo si recò a cercarla, rinvenendone il cadavere, che galleggiava nella pozza.

PALMANOVA

Consiglio Comunale

31. — Domani il consiglio comunale si riunirà per trattare circa le dimissioni dei cons. Bert e di diversi oggetti.

1. Ratifica delibera di Giunta relativa alla destinazione della quota civanzo gestione annonaria introitata dal Comune per l'acquisto dei Contatori pel Civico Acquedotto.
2. Ratifica delibera di Giunta circa la costituzione di un consorzio per la lotta contro la tubercolosi.
3. Ratifica delibera di Giunta per sussidi corrisposti all'ex-becchino Bolzicco Giuseppe.
4. Associazione contro l'incendio di Fabbricato ex Gran Guardia. (seconda lettura).
5. Nomina dell'Ufficiale Sanitario.

Cronaca Cittadina

La prima giornata del Congresso Eucaristico

Ieri, la prima giornata del Congresso Eucaristico, si iniziò con la Messa, detta alle ore 8, in Duomo, dal vescovo Mons. Paulini. Dopo la Messa, i sacerdoti — la prima giornata era dedicata a questi — in numero di circa quattrocento, si raccolsero al Seminario, nel teatro dell'Istituto che era stato sfarzosamente addobbato.

Alle 9, è entrato nel teatro, accolto da acclamazione, S. E. il cardinale Bisleti, che era accompagnato dall'arcivescovo mons. Anastasio Rossi, e dai vescovi De Santa e Paulini.

Apre la seduta Mons. Quargnassi, che porta il saluto reverente e commosso del clero friulano al Legato pontificio.

Mons. Paulini, accolto da applausi, tratta il tema della Comunione, e mons. De Santa quello sulla Messa, e quello sulla adorazione.

Ne segue breve discussione alla quale prendono parte i sacerdoti don Rojatti, il parroco di Povoletto, P. Bassi, Mons. Quargnassi, don Morforvic, don Gossettini ed altri, e si approvano tre ordini del giorno che riassumono i voti trattati nelle relazioni.

Alla fine il Cardinale si congratula per la splendida affermazione del clero friulano.

A mezzogiorno, pure in Seminario seguì un banchetto intimo, al quale parteciparono, insieme ai sacerdoti, il cardinale e l'Arcivescovo.

Mons. Ellero è stato particolarmente festeggiato ed hanno brindato lo stesso mons. Ellero e mons. Trinko. Da ultimo ha parlato l'arcivescovo.

Nel pomeriggio il cardinale ha ricevuti all'arcivescovado tutte le autorità cattoliche e i rappresentanti di tutte le associazioni cattoliche.

Il ricevimento seguì alle 16, nella sala del trono.

Il comm. Brosadola, presidente della Giunta diocesana, pronunciò un discorso di ossequio al cardinale che rispose congratulandosi con le Associazioni cattoliche per la loro devozione.

Tutti i presenti furono quindi ammessi al bacio dell'anello.

Alla sera, nella chiesa di S. Pietro Martire seguì una seduta plenaria. Alle 20.15, all'arrivo del cardinale, la folla che gremiva la chiesa gli tributò una calorosissima dimostrazione. Mons. Quargnassi comunicò un telegramma inviato al Papa, mentre l'assemblea in piedi applaudiva, gridando evviva al sommo Pontefice.

L'avv. Gelmetti svolse quindi il tema: «L'Eucaristia nella storia», e la sig. Maria Caroli parlò delle relazioni di la Vergine con la Santa Eucaristia.

La «Schola» del maestro Piacereani, cantò quindi, con molto senso di arte, tre cori.

La seconda giornata del congresso

Oggi, seconda giornata del Congresso Eucaristico, si nota maggiore affluenza di gente in città e specialmente di donne venute dalla provincia, essendo la giornata dedicata per le giovani e le donne.

Stamane alle 8.30, il vescovo Mons. De Santa ha celebrato la Messa in Duomo, affollato di fedeli. Il vescovo di San Fermo ha pronunciato una omelia.

Alle ore 9, nella chiesa di San Pietro Martire per le giovani, e in quella del Seminario per le donne, seguì la relazione dei temi eucaristici.

Parlarono la prof. Oliva Cappuzzo, la prof. De Andrea Zaira, la prof. Elice Dal Lago, le signorine Maria Bett e Taddei, la signora Corinna Caroli.

Questa sera, nella chiesa di S. Pietro Martire, adunanza plenaria.

Domani sera, alle 21.30, nel Duomo, vi saranno le prove generali per la Messa Ducale a due cori, che si celebrerà domenica mattina nel Duomo, sotto la direzione del maestro don Piacereani. Vi sarà un centinaio circa di esecutori.

Anche iersera, una folla di gente si recava da una chiesa all'altra per ammirare la illuminazione delle rispettive facciate e dei campanili. Il giudizio della prima sera fu confermato, iersera fu potuta illuminare anche la facciata della Basilica delle Grazie, di effetto grandioso, nè si deve meravigliarsene, data la maestosa architettura della facciata medesima.

Le tre meglio ideate illuminazioni restano pertanto — per giudizio generale: — facciata della Chiesa di S. Giacomo, facciata della Basilica delle Grazie, campanile del Castello; viene poi la facciata del Duomo.

L'altare maggiore del Duomo, preparato e illuminato com'è per l'adorazione delle quarant'ore, è riuscito veramente imponente.

Il Duomo si è arricchito di un piccolo capolavoro in ferro battuto: una ringhiera lavorata con la solita diligenza e maestria nello Stabilimento Calligaris. La ringhiera chiude entro un quadrato la statua di S. Antonio, ch'è nella grande navata laterale a sinistra di chi entra dalla porta maggiore.

Società Veterani e Reduci

Domenica 26, presso l'asede sociale, fu tenuta la seduta mensile del Consiglio direttivo, presenti G. Conti, L. Conti, V. Chiopris, A. Filipponi, G. Petronio, D. Salvigni, S. Scarpa ed R. Sbuelz. Presiedette il vicepresidente cav. uff. G. Conti, assistito dai segretari cav. L. Conti e cav. R. Sbuelz. Il vicepresidente, a nome della Società, mandò un saluto al benemerito presidente comm. Marzuttini e giustificò l'assenza dei due consiglieri cav. avv. G. Baschiera e G.B. Zuliani. Con particolareggiata esposizione commemorò quindi quella bella e virtuosa figura di soldato della indipendenza che fu l'udinese ing. prof. cav. Francesco Comencini, socio e membro del Consiglio per quaranta anni, il quale, dopo la guerra del 1866, ritornato in città, diede a tutte le Istituzioni l'opera sua attiva ed intelligente, di modo che fu un vero benemerito nostro.

Il Consiglio delibera di inviare, a nome del Sodalizio, una lettera di condoglianza alla vedova signora Rosa Leonarduzzi.

Lo stesso Vice presidente espone, pure in dettaglio, al Consiglio le numerose esplicazioni patriottiche alle quali la Presidenza partecipò in città e fuori in questi ultimi mesi, approvate senz'altro dal Consiglio stesso.

Indi venne informato il Consiglio della generosa offerta fatta alla Società dal nob. Valentinis di qui, di una bandiera nazionale uguale, ma più leggiera, in sostituzione di quella originaria del 1882 che, avendo per così lunghi anni presenziato a tante solennità patriottiche in Udine e fuori, trovasi in uno stato di deperimento non rimediabile. La vecchia bandiera sarà affidata al Museo del Risorgimento. La nuova verrà consegnata, in forma privata, all'assemblea dei soci nel 20 settembre dal nob. donatore. I convenuti esprimono vivo ringraziamento al nobile Valentinis, resosi benemerito alla Società per il cospicuo dono e deliberarono di inscriverlo nella Matricola Sociale quale socio onorario.

Il cav. uff. G. Conti dà al Consiglio parecchie altre informazioni anche per i molti sussidi dati in questo frattempo e per quelli del p. v. 20 settembre a Soci disagiati, e vedove di soci e su altre disposizioni d'ordine sociale.

Lo stesso vice presidente informa che in breve il Comune porterà tutti gli Uffici Municipali nel grandioso nuovo palazzo del D'Aronco e ciò solamente darà modo alla nostra società di rifare, ampliato, il Museo del Risorgimento, composto, fondato ordinato e sempre diretto mediante la competente Commissione, e ciò nei vasti locali terreni dello storico artistico e monumentale nostro Castello, in modo che la preziosa raccolta, riordinata, torneri l'ammirazione dei cittadini e di forestieri — come lo fu negli anni che precedettero la guerra.

In questo lavoro, non facile, il Municipio, come in tutte le azioni della nostra Società, si ha offerto la sua migliore cooperazione, conforme all'opera, alle tradizioni della fondazione della Soc. (1868) in poi, e specialmente, in tutto quanto occorre per il Museo nostro dal 1906 in poi.

UNA LAPIDE
IN ONORE DI GIUSTO MURATTI

Lo stesso vicepresidente cav. G. Conti ricordò al Consiglio quanto altra volta ha detto e ciò della iniziativa della presidenza della Società nostra per far murare una lapide in onore del benemerito patriota e garibaldino *Giusto Muratti*, il quale, triestino di nascita, soldato con Garibaldi nel 1866 e 1867, è ricordato coi fratelli Cairoli anche nel monumento a Roma sul Pincio.

Il Muratti, dopo quell'epoca, per le sue vicende politiche fu proscritto dall'Austria e visse qui, a Udine, fra noi, cospiratore attivo e cittadino benemerito di parecchie Istituzioni.

Socio effettivo nostro dal 1882, fece parte di tutte le Commissioni e Comitati che a Udine svolsero l'opera d'irredentismo, e nella commissione per il monumento a Garibaldi in Udine fu il primo di quanti si ebbe a fare, di modo che a lui spettò l'onore di scoprirlo il 29-30 agosto 1886, l'illustre Benedetto Cairoli.

Ma la vita politica del Muratti ebbe anche altre esplicazioni cittadine ed italiche l'onorarono; fra le altre, fu presidente della Società nostra del 20 marzo 1887 al 29 luglio 1902, nella quale data, per le sue benemerenze, venne eletto all'unanimità, dall'assemblea, presidente onorario perpetuo del Sodalizio.

La presidenza vostra, nella circostanza della solennità patriottica a Trieste a ricordo di Oberdan e implicitamente all'opera del triestino Muratti, prese la iniziativa di ricordare il grande patriota con una lapide da murarsi sul prospetto della casa per tanti anni da lui abitata e dove fu ospite Benedetto Cairoli.

Le sottoscrizioni per la lapide sono già a buon punto e quindi, in breve, sentito il parere di competenti, sarà presa una deliberazione, avendo anche già avuto l'assenso gentile di murarla dal nuovo proprietario dello storico palazzo di via Zanon.

Nulla sarà trascurato perchè la proposta, in breve divenga un fatto, doveroso, compiuto verso la memoria del benemerito italiano e cittadino anche nostro, onore della Società dei Veterani e Reduci.

A tempo debito verranno date le relative informazioni al Consiglio direttivo per le decisioni da prendersi.

Il Congresso dall'arditismo a Udine

La giornata del Segretario politico

La sera del 28 corr. è giunto nella nostra città il segretario generale politico della Federazione Nazionale degli Arditi d'Italia, sig. Giuseppe Pizzirani.

Consci dell'alto onore concesso dal Comitato centrale, l'attesero alla stazione il delegato reg. del Friuli cav. Pantanali, il tenente Luigi Pansera rappresentante degli Arditi di Fiume d'Italia, il Direttore dell'Ufficio di Propaganda e stampa cav. Bosero, il Segretario politico della Sezione di Udine rag. Gino Covre, il console della Legione M. V. S. N. comm. Luigi Rossa col suo aiutante maggiore dott. Lucchini, il segretario dell'Ufficio propaganda e stampa S. M. De Michele, il tenente Vincenzo Celano dell'Ufficio assistenza, un gruppo di arditi, ufficiali della Milizia ed altri ancora, nonchè il segretario regionale degli arditi, sig. Fari.

Seguì l'accompagnamento in automobili alla Casa del Combattente: pronunziarono vibrante discorsi la medaglia d'oro Pantanali, il rag. Covre per gli Arditi, il console comm. Russo per i combattenti, milizia e fascisti; rispose con bellissime parole il segr. generale tenente Pizzirani.

Visite ufficiali

Il 29 corr., alle 10.30, l'ospite gradito fu ricevuto dal sindaco gr. uff. Luigi Spezzotti, cui portò il saluto di tutti gli Arditi d'Italia. Il colloquio, protrattosi per mezz'ora, fu improntato alla più affabile cordialità. Il Sindaco si dichiarò lieto di ricevere il capo del movimento ardito, cui espresse la sua viva simpatia, per le Fiamme Nere che nelle fosche giornate d'ottobre 1917 si prodigarono per la difesa della nostra città.

Rispose il segretario generale ringraziando dell'ottima accoglienza avuta, ed esprimendo la sua ammirazione per le molteplici istituzioni di beneficenza che sono vanto e gloria di Udine e del Friuli, promettendo di riportarne l'eco in ogni lembo di terra italiana, affinchè si ripercuota ad incitamento per conseguire quei benefici effetti cui il popolo vittorioso agogna.

Dopo un rapidissimo scambio di idee sulla sistemazione politica locale in seguito all'acuirsi della spinosa questione fiumana, lasciò il gabinetto del Sindaco per rendere visita di omaggio al Prefetto del Friuli, avv. Pisenti. Questi l'accolse con quello spirito di cameratismo che sì fedelmente ha assunto dagli arditi di guerra, dichiarando di essere a perfetta conoscenza del movimento ardito ed assicurando che il Governo del Duce può ben contare sulla fede e sull'entusiasmo delle Fiamme dell'Arditismo.

Il Segretario generale gli diede ampia promessa che gli Arditi non verranno mai meno, quando le sorti liete o tristi della Patria richiederanno il loro braccio. Sorvolò sull'odierna situazione politica, e rinnovati i ringraziamenti per la deferenza usatali, si congedò nel modo più cordiale.

Il Congresso

Alle ore 15 s'iniziò il Congresso dell'Arditismo, imponente per il numero dei partecipanti che tutto trascurarono pur di rispondere solidali all'appello della Delegazione Regionale del Friuli.

Erano presenti il Segretario Camerale della Federazione Nazionale Arditi d'Italia, ten. Giuseppe Pizzirani, il delegato regionale del Friuli medaglia d'oro Pantanali, il segretario della Delegazione Mario Maria D'Ari, il cav. Bosero direttore dell'Ufficio Propaganda e Stampa, il ten. Cormons vice direttore, il capitano ing. Pedrone fiduciario della zona di Gorizia col Segretario politico locale signor Fedoni, il capitano Vianello per la zona di Venezia, il ten. Barbieri per Treviso, S. M. De Michele per la Sezione di Udine, Pastoretti per Zenson di Piave, Rappetti (Cividale), Del Torso (Mortegliano), Zilotti (Cormons), ten. Busatto per S. Vito al Tagliamento, sergente Tosolini Silvio per Ticesimo.

Il Segretario Generale, prima d'iniziare la discussione, rivolse a nome di tutte le Fiamme il saluto vibrante di fede purissima e del più nobile entusiasmo a S. E. Mussolini, ai martiri della Rivoluzione fascista ed agli Arditi Friulani, cui espresse la sua dolce soddisfazione per lo spirito di disciplina e coesione che valsero a cattivarsi la piena fiducia del Comitato Centrale, della Federazione e del Governo Nazionale.

Prospettò quindi sinteticamente le varie fasi del movimento fascista ed ardito, e fece un accenno alla pungente questione Fiumana. Messi in evidenza i molteplici ostacoli talvolta dovuti a personalismo e più spesso a ragioni impellenti sorte dalla nuova situazione creata in Italia dai governi nefasti, fece risaltare la costanza con la quale il Fascismo riuscì a superarli per assurgere a partito nazionale e rivendicatore delle bistrattate sorti della Patria. Come corollario del movimento fascista tratteggiò la nascita degli Arditi, i quali, abbattendo ogni apatia e diffidenza, riducendo la riluttanza degli incoscienti e dei disfattisti, maciarono come rullo compressore alla formazione di 250 Sezioni con 30 mila aderenti. Sviscerò le difficoltà d'ordine vario, non ultime le finanziarie cui andò incontro il movimento sussidiato appena dai ricavati dei materiali residuati della guerra, prova novella e fulgida della potenza della Fiamma che distrugge e nulla teme pur di espandersi nell'azzurrino cielo d'Italia. E ricordò ancora il compito degli Arditi di Guerra, che i nomaggio al passato e in vista delle necessità del presente e dello avvenire, non devono desistere dall'alimentare lo spirito fascista nei cuori della nuova generazione, non badando ad offese, dimenticando l'indulgenza usata ai disertori, affine di completare il trionfo della marcia su Roma.

Quindi parlò della situazione fiumana, facendo l'elogio dell'opera decisa del Duce e formulando i voti più fervidi perchè essa venga risolta nel modo che il sangue di 600 mila morti reclama. *«Fiume è italiana»* (esclamò) *e vuol essere ammessa alla gran Madre latina che non può lasciare insensibile il grido degli incatenati del Quarnero»*. Per il Congresso Diocesano raccomandò la massima calma e disciplina, riferendosi allo storico «Obbedisco» di G. Garibaldi. «C'è chi veglia» (soggiunge) «noi partecipiamo alla veglia in attesa che gli eventi maturino».

Seguì la relazione dei fiduciari di zona e segretari politici di Sezione sulla attività svolta nel territorio di propria giurisdizione.

Per la Sezione di Udine parlò il Segretario dell'Ufficio Propaganda e Stampa, Benvenute De Michele:

Di fronte al movimento fascista, gli Arditi di guerra non potranno astenersi dal coadiuvare i paladini della vittoria, per cui i pochi benemeriti lanciarono la idea di formare una Sezione ad Udine.

Si presentarono (continuò egli) ostacoli d'idole finanziaria, s'incontrò l'apatia degli incoscienti e l'ostinazione degli avversari d'ogni colore; tuttavia la voce non si risperse nel deserto e la fiamma che non si smorza vinse. Oggi lo spirito degli artefici della Vittoria vive conosciuto e sentito nel nostro ridente Friuli, ove il petto respira la forza e vive nell'ebbrezza della rinata libertà. Molto si è fatto! e bisogna proseguire l'opera nostra affinchè nessun ardito friulano rimanga isolato ed in procinto di venir assorbito dal clericalismo invadente. Bando ad egoismi, spirito di arrivismo, beghe e diatribe personali, e l'Aquila dell'Arditismo estenderà l'ali audaci su tutte le Fiamme del Friuli.

Prese quindi la parola il cap. ing. Pedrone, il quale illustrò le numerose difficoltà che incontra nel Goriziano l'organizzazione degli Arditi per le barriere che oppongono i clericali della crollata Monarchia e lo slavismo ostinato, coadiuvati dallo spirito di arrivismo di falsi profeti. «Tuttavia, concluse» gli Arditi ci sono e si faranno vivi. Benchè pochi, s'imporranno per disciplina e concordia».

Il cav. Bosero prospettò al Segretario generale il problema dell'assimilazione al movimento nazionale della massa dei piccoli proprietari, i quali, bistrattati e delusi dalla leghe bianche-rosse, si dimostrano riluttanti e diffidenti di fronte al movimento fascista. E n'ebbe assicurazione che il Comitato Centrale si interesserà studiando la questione di comune occordo con gli ograni competenti.

Seguirono le relazioni di altri fiduciari di zona e segretari politici, dalle quali il segretario generale potè agevolmente apprendere la vasta organizzazione dello arditismo Friulano, cui promise il massimo appoggio della Federazione.

La discussione versò quindi sulla festa degli Arditi ideata dall'ottimo Pari e indetta per il 30 settembre dall'Ufficio propaganda e stampa della Delegazione del Friuli. Sarà un'imponente manifestazione di Italianità e patriottismo, alla quale parteciperanno tutte le associazioni nazionali con l'intervento di mille Arditi, che si riverseranno nella nostra città agli ordini del sig. maggiore Freguglia e del Segretario generale tenente Pizzirani. E la capitale della guerra avrà modo di dimostrare, ancora una volta, quella fede già riprovata col ferro e col fuoco, che nessun avversario riesce a rovesciare con propagande sibilline e manifestazioni ambigue.

Auspicando all'agrandezza della Patria rinovellata, all'incremento del Fascismo e del movimento ardito, il Segretario generale chiuse il Cogresso che perdurava da due ore, inneggiando al sicuro e felice destino della bella Italia.

A richiesta unanime dei convenuti si spedisce tre telegrammi rispettivamente a: S. E. Mussolini, al signor maggiore Freguglia, ed al Fascio di Monfalcone:

«*S. E. Mussolini, Roma.* — Congresso Friulano Federazione Arditi riafferma nella fede passione ardita ossequio disciplina. Nostri ordini. Auspica soluzione italianissima da Voi proposta questione Fiumana.» Alalà» — Pizzirani, Pantanali.

Al maggiore Freguglia

Arditi Friulani auspicando un domani ardito pronti a combattere fino alla vittoria. — Pizzarini, Pantanali.

Fascio di Monfalcone. — Immatura e tragica fine tenente Morara dolorosamente appresa convegno Arditi Friulani. Con pietà fraterna e con fede incrollabile depongo fiori fraterni sulla sua bara. Siate interpreti presso famiglia e partito fascista nostro cordoglio. Pizzarini, Pantanali.

Il banchetto

Alle ore 20.30 esguì alla birreria Gross il banchetto, offerto dalla Delegazione Friulana agli intervenuti al *Congresso*, sommanti ad una *trentina. Esso si svolse in mezzo al brio ed alla festività più lieta*, alternata al canto «*Giovinezza*» a brindisi ed a grida di: «*Eja, Eja, Eja, Alalà*». Parlò ancora il Segretario generale dichiarandosi più che soddisfatt odell'attività degli Arditi Friulani e dell'accoglienza benevolissima avuta dalle Autorità locali. Il cav. Pantanali giurò sull'oro del *suo* petto fedeltà e disciplina al Comitato centrale nella persona di Giuseppe Pizzarini, mentre il cav. Bosero portò il saluto dei combattenti, del signor Sindaco di Manzano e della popolazione di Sdricca che vide sorgere con simpatia il primo nucleo delle fiamme nere. La medaglia d'oro diede lettura di una leteira del comm. Russo, l'eroico console della balda legione Tagliamento, che qui riportiamo integralmente:

Al signor Delegato Regionale della Federazione Nazionale Arditi d'Italia. — UDINE.

Una imprevista ed improrogabile circostanza mi vieta di essere effettivamente partecipe del banchetto che questa sera raccoglie gli arditi di codesta Federazione d'attorno al loro maggior rappresentante, il valoroso Pizzarini. La prego di volermi tenere per iscusato e di dire agli amici di fede e compagni d'arme che ovunque si celebra una festa e si compie una promessa per l'affratellamento delle forze migliori, più oneste, più sane e più pronte verso gli ideali della Patria, affrancate dallo spirito di rigenerazione che ora al fine viviamo, là umilmente ma con fervida passione io sono, se non di persona, in spirito. Mi saluti così il delegato generale Pizzarini e gli amici in una promessa che una non lontana dimane fa sacra.

Luigi Russo

Il segretario politico della Sezione Udinese rag. Gino Covre, delucidò la triste nuova della vigliacca uccisione del Segretario politico del Fascio Triestino l'amato Moran.

Rimanemmo accorati, però l'animo ardito che non paventa la morte e riconosce l'ideale della Patria al di sopra di ogni egoismo e sacrificio, non ultimo quello della vita, brindò alla gloria del nuovo martire che la storia registrerà a caratteri d'oro, affinchè noi e chi verrà dopo attinga nuova energia per alimentare la lotta per il diritto, la giustizia e la libertà, che sono la più santa delle cause. «Ave, o Morara! se pur non ti vediamo, sentiamo il tuo spirito che aleggia in mezzo a noi. Tu fosti un forte, sei un eroe. Vivi e lascia dal tuo sepolcro la fiamma: che essa, coltivasti con immenso amore, ci avviluppi illumini e sorregga nella lotta che chiuse il breve ma fecondo ciclo della sua esistenza. Ave».

Dal «Contarena» alla Stazione

Alle 24 gli Arditi lasciarono la Birreria Gross e con due automobili, neri grappoli umani, raggiunsero il Caffè Contarena dove continuò la solita allegria e festività, che già caratterizzò l'Ardito di guerra. Proseguirono all'una verso la stazione che perdette la sua monotonia e tranquillità. E in attesa della vaporiera continuarono le espressioni più sincere di cameratismo e di affetto verso il Segretario generale, che si moltiplicarono all'atto del congedo. Partì l'affabile Pizzirani, mentre il manipolo dei suoi più fedeli gregari agitava il braccio sollevato romanamente, accompagnandolo con ripetuti e possenti «Alalà».

Y.

Una trentina di postelegrafonici licenziati

Anche alla nostra Direzione provinciale è pervenuto l'ordine di licenziare gli impiegati che si trovano nelle condizioni fissate dal Ministro, per la riduzione del personale.

Col 16 di settembre prossimo cesseranno dal prestare il loro servizio una ventina di impiegati ed una diecina di agenti.

Tra i primi anche qualche signorina. Trattasi di personale assunto dopo la guerra e che non era quindi in ruolo.

E' probabile però che, data la deficienza di impiegati negli uffici — quelli che prestano attualmente servizio hanno dovuto sospendere le ferie perchè insostituibili — i licenziati continueranno, anche dopo il giorno 16 settembre, ad accudire alle loro mansioni, con la qualifica però di giornalieri.

Nottambuli sospetti

Questa notte, poco dopo le 24, il capoguardia Alfredo Ricci e il collega Tranquillo Radda, dell'Istituto di vigilanza privata Arnaldo Mercuri, incontrarono sul viale delle Ferriere certi Gino Lodolo di via Bertaldia e Anania Linza abitante in via Ronchi.

Questi accompagnava una bicicletta con sopra un sacco di patate. La coppia era davvero strana ed i bravi agenti vollero spiegazioni che i due dettero a modo loro. Per meglio chiarire la loro posizione, vennero accompagnati in Questura.

Farra arrestato

In seguito a mandato di cattura, è stato ieri arrestato certo Olindo Farra di anni 32, responsabile di aver commesso alcuni furti.

Lo scoppio di una capsula

Questa mattina il bambino Aldo Barbetti di Giovanni, giocando con una capsula, ne provocò l'esplosione riportando ferite non gravi in varie parti del corpo. Medicato all'Ospedale, il piccolo Aldo guarirà in pochi giorni.

TEATRO SOCIALE
« IL NAZZARENO »

rappresentato ieri sera al «Sociale», stasera si replica dalle 17 in poi. La cinematografia è interessante dal lato storico ed è istruttiva quindi, presentandosi costumi e visioni dell'epoca.

Il dramma divino è riprodotto con cura anche dal lato artistico.

Istituto Musicale Tomadini

Di questa istituzione comunale, presieduta dall'infaticabile ing. Carlo Fachini e con tanto amore diretta dal M.o Mario Mascagni, la cittadinanza ben poco conosce, ed è perciò giusto di renderla edotta sull'attività dell'Istituto che ebbe già vita rigogliosa prima della guerra, ma che dalla liberazione ad oggi, quindi in breve tempo, ha raggiunta una perfetta ed importante organizzazione.

L'Amministrazione comunale, allo scopo di dare carattere legale ai titoli rilasciati dall'Istituto nostro, invocò una ispezione da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, il quale designò come commissario Governativo, agli esami del luglio u. p., prima il M. Ildebrando Pizzetti, direttore dell'Istituto musicale di Firenze, poi il M.o Ottorino Respighi del Liceo di Roma, fortunato autore de «Le Fontane di Roma» e «Belfagor», perchè al m.o Pizzetti non fu possibile accettare l'incarico.

Soltanto adesso ci è dato conoscere la relazione dal Respighi inviata al Ministro della P. I. sull'andamento dell'Istituto, relazione che è stata inviata anche all' Amministrazione Comunale per cognizione, e dalla quale togliamo ciò che maggiormente può interessare la cittadinanza.

Così incomincia: «Sento il dovere subito di esprimere la mia più viva soddisfazione per i meravigliosi risultati artistici conseguiti da questo Istituto, risultati che sono certamente non inferiori a quelli che è dato di ottenere nei Licei ed Istituti del Regno che vantano una più lunga vita».

Dalla relazione risulta che nell'anno scolastico 1922-23 ben 371 allievi frequentarono l'Istituto Musicale, divisi in 20 scuole principali e tre complementari, e che gli Allievi ebbero l'insegnamento da parte di diciotto professori, tredici dei quali di organico e cinque straordinari, questi ultimi retribuiti con il ricavato delle modeste tasse pagate dai soli allievi abbienti, professori straordinari che non gravano perciò sul bilancio comunale.

Nella relazione il M.o Respighi parla dei metodi d'insegnamento che trova del tutto conformi a quelli adottati nei Licei Musicali del Regno, e della preparazione degli allievi che riscontra maggiore di quella prevista dal programma del proprio corso; ha parole di lode vivissima per il Direttore e per gli insegnanti, mettendo in rilievo per ciascuno di Essi i loro meriti veramente distinti; rileva sopratutto, poi, il poderoso compito impostosi dal M.o Mario Mascagni che oltre alla direzione artistica didattica e disciplinare di un Istituto così numeroso per professori ed allievi, sa trovare il modo di dedicarsi all'insegnamento della Scuola d'Assieme e delle materie della composizione (istrumentazione, armonia ecc), lavoro straordinario che il Mascagni fa disinteressatamente col nobile scopo di completare così nell'Istituto tutti i rami dell' insegnamento musicale.

La relazione così conclude:

«Il Comune di Udine ha favorito prima il sorgere, poi il notevole sviluppo di questo giovane e sano organismo, che è lustro e decoro della Città di Udine e dell'importante provincia Friulana, organismo che città più importanti non possiedono».

Accenna alla fiorentissima Società degli Amici della Musica ed alla banda municipale, che dice di reputare uno dei migliori Corpi d'Italia e termine:

«Ringrazio la E. V. di avermi prescelto a Commissario Governativo, e sopratutto per avermi dato modo di conoscere così intimamente ciò che a Udine, con assiduo e paziente lavoro è stato costruito per l'insegnamento e la diffusione della coltura musicale; lavoro che, a parer mio, merita tutta la considerazione della E. V., lavoro che completa efficacemente quella mirabile opera di irradiazione di italianità, in questa specialissima provincia italiana, cui il Governo del Duce dedica ogni cura per il bene della Patria.

«Per tuttociò, sulla mia coscienza d'artista, reputo giusto e necessario che al Comune di Udine debba essere senz'altro concesso il pareggiamento dei titoli che dall'Istituto saranno madini» e conseguente riconoscimento dei titoli, che l'Istituto saranno rilasciati, da parte del Ministero che l'E. V. con tanto amore e competenza dirige».

La relazione non potrebbe essere più lusinghiera per il M.o Mascagni ed i suoi valorosi collaboratori, ai quali inviamo le nostre più vive congratulazioni.

A proposito dell'Istituto Musicale, informiamo che dal 1. al 25 settembre sono aperte le iscrizioni degli allievi per l'anno scolastico 1923-24, e che gli esami di ammissione per i nuovi iscritti avranno luogo il 27 settembre, mentre quelli di riparazione per gli allievi non promossi o non presentatisi a luglio, avranno luogo nei giorni successivi.

La Grecia risponde all'Italia

non può accettare tre punti della nota

Tutti gli Stati esprimono le loro condoglianze

Continua il plebiscito di cordoglio e d'indignazione per l'assassinio della missione italiana fra Santi Quaranta e Giannina.

Il Parlamento albanese, stigmatizzando con nobilissimi discorsi il massacro esecrando, ha sospeso i suoi lavori per ventiquattro ore in segno di lutto e di solidarietà con la nazione italiana; la popolazione di Tirana fece una grande dimostrazione sotto l'alloggio della legazione d'Italia. Prefetture, municipi di tutta l'Albania hanno telegrafato al governo albanese per esprimere la loro partecipazione commossa e dolente al dolore all'esecrazione dell'Italia.

***

Oltre l'incaricato di affari di Francia, si sono recati al Ministero degli Esteri, per esprimere le condoglianze e il rammarico per il massacro della nostra missione gli incaricati di affari del Belgio, della Germania, dell'Austria, dell'Inghilterra, della Svizzera, degli Stati Uniti d'America, della Polonia; altri governi, come la Repubblica dell'Uraguay, hanno inviato direttamente a Roma le loro condoglianze e proteste.

La conferenza degli ambasciatori e l'eccidio

PARIGI, 30. — Ecco il testo completo della decisionedella Conferenza degli ambasciatori, presa in seguito all'assassinio della missione italiana in Albania: «La conferenza degli ambasciatori ha deciso questa mattina di inviare ad Atene un telegramma collettivo, col quale i tre governi francese, inglese ed italiano si associano per protestare con l'energia che importa la gravità delle circostanze contro l'attentato di cui la missione italiana è stata vittima. Questo telegramma invita inoltre il governo ellenico ad aprire una inchiesta per stabilire le responsabilità, riservando alle potenze il diritto di far conoscere eventualmente le sansioni e le riparazioni che saranno giudicate necessarie.

Altre proteste italiane

GENOVA, 31. — La direzione nazionale del Partito Liberale italiano pubblica un comunicato col quale manda un commosso saluto ai valorosi soldati caduti nel compimento di un'opera pacificatrice; intende che l'Europa senta nel misfatto compiuto l'aperta violazione di ogni principio civile e ammonisce il paese a non intralciare l'opera del governo sorretto dal consentimento nazionale, con manifestazioni anche generose, ma sibbene a trarre dalla luce di questo martirio nuov oincitamento a consacrare ogni opera alle fortune d'Italia.

***

Altre dimostrazioni d'indignata protesta si ebbero a Bari, Bologna, Fiume, Palermo, Venezia; quella di Bari si sciolse non appena fu comunicato ai dimostranti l'ordine, giunto dal Presidente dei ministri on. Mussolini, di astenersi da ogni manifestazione. Consensi pieni il Governo riceve da ogni parte d'Italia; e la stampa d'ogni colore lo appoggia.

Dopo la energica nota italiana
Commenti benevoli in Francia

PARIGI, 31. — L'«Intransigeant», nel ricordare l'attentato di Janina, scrive: «In seguito all'assassinio della missione italiana alla frontiera nord greca, un conflitto si minaccia tra Roma ed Atene. Ma è poco probabile ch'esso scoppi. Atene, costernata, darà soddisfazione, a meno che noi ci inganniamo fortemente». — Un redattore dello stesso giornale ha fatto una inchiesta alla legazione di Grecia e conclude: «Io credo del resto, dalle notizie raccolte sui giornali greci, di poter assicurare che le domande italiane otterranno dal governo di Atene una soddisfazione».

Nell'«Information», Cassaigne scrive: «Si concepisce certamente che l'Italia è commossa e fremente e di umore da non tollerare un simile attentato, cosicchè le sue esigenze immediate sebrano essere ispirate ab irato. La conferenza degli ambasciatori ha un procedere più lento; ma la sua giurisdizione, rivestendo un carattere internazionale, sarebbe stata nello stesso tempo legale, ponderata e più umanamente riconosciuta se non rispettata. Non è sicuro che il governo di Atene possa pagare».

Il «Journal des debats» scrive: «Nella difesa, è permesso augurare che il governo italiano sappia unire la prudenza alla fermezza. Un tragico fatto, che può avere conseguenze incalcolabili, non può essere trattato con precipitazione. Noi siamo convinti che gli italiani pur reclamando soddisfazioni, eviteranno tutto ciò che potrebbe dare origine a nuovi torbidi in Oriente».

Le apprensioni del «Journal des Debats» sono condivise anche dall'«Echo National»; si teme, cioè, che, non accettando la Grecia la domanda italiana concentrata a Taranto, possano scoppiare incidenti più vasti.

Preoccupazioni britanniche

LONDRA, 31. — Era da prevedere che una parte della pubblica opinione britannica avrebbe accolto con sorpresa, se non con avversione, l'energica azione dell'Italia verso la Grecia, richiedente immediata soddisfazione pel massacro della missione. Si può affermare che in Inghilterra non vi sia nessuno il quale non senta ribrezzo per l'efferrato delitto; ma quando dalla considerazione etica astratta si passa al campo pratico politico, allora gli inglesi non ragionano che secondo il proprio esclusivo punto di vista. D'altra parte, conviene non dimenticare che al Gran Bretagna si è sempre considerata quasi come la tutrice degli interessi ellenici. E' noto di quale influenza abbia goduto Venizelos nei circoli britannici sino a poco tempo addietro. Nella grande City, i tre o quattro grossi banchieri ellenici godono di notevole prestigio. E' facile comprendere come tutti questi elementi presentemente concorrano a formare un ambiente riservato verso l'Italia e le sue richieste. E così si spiegano certi titoli poco opportuni di taluni giornali londinesi alle notizie da Roma e da Atene, nonchè le voci della possibilità che la conferenza degli ambasciatori voglia far opera di moderazione nel conflitto italo-greco e che questo potrebbe forse essere portato al giudizio della società delle nazioni. E' bene però, avvertire che il «Foreign Office» fino a stassera non risulta che siasi pronunziato in un senso o in altro. Secondo la «Reuter», il governo britannico, pel momento, non ritiene di dover intervenire direttamente.

Un altro telegramma della «Reuter», giunto a tarda ora, informa che la Grecia, mentre è pronta a concedere completa riparazione all'Italia, non sarebbe disposta ad accettare tutte le condizioni italiane, alcune delle quali giudica umilianti ed intenderebbe chiedere l'intervento della Lega delle Nazioni.

Le riserve inglesi dovute a manovre di Venizelos?

PARIGI, 31. — Le informazioni della ultima ora, pubblicate nei giornali di iersera, segnalano un intenso movimento diplomatico d'origine inglese, per fare intervenire la Società delle Nazioni nella controversia italo - greca. Verrebbe così tolta all'Italia la libertà d'iniziativa nel reclamare nè più nè meno che il rispetto dei suoi rappresentanti, esplicanti fuori della Patria una missione tecnica per conto dell'Europa. A questo movimento non è esclusa l'attività italofoba di Venizelos; e pure a questo movimento andrebbe collegato, secondo alcuni, un telegramma da Londra, dell'*Agenzia Radio*, secondo il quale il Governo attuale di Grecia, pur lamentando profondamente i fatti avvenuti alla frontiera greco-albanese, che sono costati la vita a parecchi membri della missione italiana, fa sapere che non può accettare le condizioni umilianti dell'Italia.

Secondo la *Chicago Tribune*, si dichiara a Roma che l'on. Mussolini non cederà su alcuno dei punti dell'«ultimatum» inviato alla Grecia. Nonsi può dire quali sarebbero le conseguenze di un rifiuto da parte greca; tuttavia l'Italia sarebbe pronta ad ogni e qualsiasi eventualità.

L'augurio tedesco che si riesca a prevenire complicazioni.

BERLINO, 31. — L'assassinio di Giannina ha destato in tutta la Germania un senso di profondo rammarico. I giornali condannano recisamente il truce delitto. La «Vossische Zeitung» ed altri giornali ritengono esclulo che la Grecia, il cui attuale governo viene caratterizzato molto vacillante, frapponga una qualsiasi resistenza di fronte alla nota del governo italiano. — La «Zeit», rilevando al pari di altri giornali il tenore molto grave della nota italiana, crede prematuro parlare già ora di un periodo minacciante i Balcani, poichè le richieste del governo italiano non ledono la sovranità della Grecia. — Il «Berliner Tageblatt» scrive che la politica estera di Mussolini prosegue su una via diritta, che mira alla estensione definitiva nonchè al consolidamento di una posizione privilegiata dell'Italia nel Mediterraneo. La Germania, conclude il giornale, non immediatamente interessata a questi avvenimenti, non può che esprimere il suo ribrezzo per l'insidioso attentato in cui sono caduti vittime cinque bravi ufficiali, funzionari dell'esercito italiano, mentre adempivano i loro obblighi; e formulare l'augurio che si riesca, mediante trattative, a prevenire complicazioni.

Tentativi vani

Fino alle 23.40 di ieri, nessuna risposta era giunta a Roma dalla Grecia. Si crede ch earriverà nella mattinata d'oggi, 31. Un dispaccio da Atene alla «Tribuna» di Roma informa infatti che il Governo greco risponderà al più tardi oggi, venerdì, alla nota - ultimatum dell'Italia.

Secondo informazioni della stessa Tribuna, il Governo greco accetterebbe solo una parte della richieste formulate dall'Italia, proponendo una discussione sulle altre condizioni dell'«utimatum», ed anzi, intenderebbe presentare delle controproposte, come se si trattasse di negoziati politici ed economici.

Ma questo tentativo del Governo di Atene, di tergiversare alla maniera orientale, non riuscirà, essendo — come si assicura negli ambienti autorizzati — ferma intenzione del nostro Governo di non ammettere discussione alcuna col Governo greco.

Il testo della risposta
e la portata delle riparazioni offerte dalla Grecia

ATENE, 30. — Da fonte ufficiale si annuncia che il Governo greco ha inviato a quello italiano una nota. Essa dichiara che il Governo ellenico considera ingiusta l'affermazione del Governo italiano, contenuta nella sua nota verbale, secondo la quale il Governo ellenico è ritenuto responsabile della grave offesa verso l'Italia e si trova nell'impossibilità di accettare le domande formulate ai numeri 4, 5 e 6, della nota verbale e che feriscono l'onore e la sovranità dello Stato.

Nondimeno, il governo ellenico, prendendo in considerazione il fatto che l'odioso attentato è stato commesso su territorio ellenico e contro ai cittadini di una grande potenza amica, incaricata di una missione internazionale, dichiara di accettare:

Primo: Che il Governo esprima il suo rammarico al governo italiano nella forma più larga e ufficiale. A tale scopo il Ministro d'Italia riceverà la visita del comandante della guarnigione di Atene.

Secondo: Il governo ellenico farà celebrare una funzione religiosa in suffragio delle vittime nella chiesa cattolica di Atene ed alla medesima assisteranno tutti i membri del Governo.

Terzo: In quello stesso giorno saranno resi gli onori militari alla bandiera italiana nel modo seguente: un distaccamento della guarnigione di Atene si recherà alla Legazione d'Italia e saluterà la bandiera, rendendo gli onori regolamentari.

Quarto: Gli onori militari saranno resi con ogni solennità alle vittime a Prevesa, al momento del trasporto dei feretri a bordo della nave italiana.

Il Governo Ellenico dichiara inoltre che è disposto ad accordare per misura di equità, una giusta indennità alle famiglie delle vittime e accetta volentieri il concorso del colonnello Perrone per aiutare l'istruttoria con informazioni utili alla scoperta dei colpevoli.

Il Governo ellenico vuole sperare che il Governo italiano vorrà riconoscere il buon fondamento del punto di vista sopra esposto, e così pure il suo spirito conciliante ed il suo vivo desiderio di dare soddisfazione al Governo almeno nel modo più giusto.

***

I numeri 4, 5 e 6, della nota italiana che la Grecia dice di non poter accettare sono i seguenti:

—Una inchiesta severissima sarà compiuta dalle autorità greche sul posto del massacro con l'assistenza del R. addetto militare colonnello Perrone, della cui incolumità personale si rende responsabile assoluto il governo greco.

Tale inchiesta dovrà essere compiuta entro cinque giorni dalla accettazione di queste richieste.

— Punizione capitale per tutti i colpevoli.

— Indennità di cinquanta milioni di lire italiane da versarsi entro cinque giorni dalla presentazione della nota.

Il Consiglio dei ministri

Si è iniziata ieri la sessione del Consiglio dei ministri, tutti presenti meno l'on. di Cesarò e Ciano.

Il presidente on. Mussolini, quale ministro degli esteri e degli interni, riferisce intorno alla situazione politica internazionale e interna.

La situazione internazionale

La esposizione di politica estera è durata due ore; ma l'Agenzia Stefani stessa, nel trasmettere la relazione della seduta, avverte che alcuni punti ed argomenti non possono essere accennati per evidenti ragioni. Quattro sono le questioni più importanti di politica estera trattate dal presidente on. Mussolini.

LA QUESTIONE DELLA RUHR, la quale continua a non presentare sostanziali modificazioni: tuttavia, non mancano sintomi che possano far sperare in una specie di rallentamento di tensione. Riassumendo la sua esposizione, il Presidente così dice:

1) ognuna delle potenze alleate ha oramai un suo particolare atteggiamento;

2) tuttavia ognuna di queste potenze a cominciare dell'Inghilterra, si guarda bene dallo spingere il suo punto di vista al segno in cui potrebbe provocare una rottura finale e irreparabile dell'ntesa;

3) c'è un leggero miglioramento nella situazione;

4) la nota belga si accosta alla tesi italiana;

5) le possibilità di una soluzione sono lievissime aumentate, ma non c'è da farsi illusioni sulla imminenza di essa.

Il problema delle riparazioni, quando sia risolto, determinerà in certo senso il destino dell'Europa per parecchio tempo. Sono in gioco interessi formidabili e per quanto la situazione interna tedesca sia sempre grave e per quanto l'ansia di tutti i popoli europei sia grande, non v'è da sperare (ripete) in una soluzione imminente del problema.

L'Italia ha partecipato nel modo più fervido per agevolare l'azione diplomatica di questi tempi, pur non potendo determinare da sola il corso degli avvenimenti, essa al momento opportuno apporterà il peso del suo voto e della sua azione, perchè si addivenga a quella soluzione che salvaguardi i nostri interessi nazionali, faccia pagare la Germania ciò che è giusto, e dia nello stesso tempo la possibilità di evitare il caos tedesco, le cui ripercussioni sarebbero funeste a tutta l'Europa.

IL PROBLEMA DI FIUME. Dice che la sua lettera alla Commissione paritetica, presieduta dal senatore Quartieri (lettera che non è un ultimatum, ma semplicemente una sollecitudine) ha prodotto il suo effetto. La Commissione ha ripreso i suoi lavori con grande zelo, e non è da escludere che nel termine prescritto (31 agosto) si giunga ad un accordo il quale salvi l'italianità di Fiume e salvi nello stesso tempo l'integrità del porto da cui dipende la vita della città.

CIRCA LA VISITA DI BENES, riferisce sui risultati concreti molto soddisfacenti conseguiti nei colloqui avuti col ministro della Ceco-Slovacchia.

SULL'ECCIDIO DELL'EPIRO, il resoconto si limita a riferire queste parole del Presidente: — Il Consiglio dei ministri sa che ho chiesto le necessarie riparazioni; le misure del caso sono in corso.

La situazione all'interno

si può, dice l'on. Mussolini, considerare soddisfacente. Tutti i partiti, compreso il fascista, sono in un movimentato periodo agitato di revisione, di chiarimento, forse di trasformazione. Tocca dell'ultimo convegno della Confederazione del lavoro, nel quale finalmente furono pronunciate le parole «grandezza della nazione» che sembravano bandite dalla letteratura socialista.

Ripete quanto ebbe a dire altra volta: che le elezioni politiche non sono vicine. Crede che il paese, nel suo complesso, salvo alcune centinaia di candidati insofferenti ed alcune migliaia di clienti voraci, non desideri affatto di essere consultato. Il paese, nella sua enorme massa laboriosa, desidera una cosa sola: di essere lasciato tranquillo. Devo dichiarare che mentre le minoranze politiche danno ancora segno di irrequietezza, le vaste masse lavorano silenziosamente e contribuiscono più di tutti efficacemente, colla loro disciplinatezza alla ricostruzione della nazione.

Il Consiglio, dopo ampia discussione, approva all'unanimità, con entusiastico consenso, le dichiarazioni del Presidente, le sue direttive in politica interna ed estera, le misure prese e quelle da prendersi a seconda del corso degli avvenimenti.

Circoscrizione amministrativa

Su proposta del Presidente quale ministro dell'Interno, il Consiglio approva due schemi di decreto, per la costituzione delle due nuove provincie di Spezia e di Taranto; e un terzo schema di decreto per l'aggregazione al Comune di Milano di undici Comuni minori: Baggio, Affori, Chiaravalle, Crescenzago, Gorla-Precotto, Greco Milanese, Lambrate, Musocco, Niguarda, Trenno, Vigentino: in complesso abitanti 119.340. Il presidente illustra con ampie relazioni l'opportunità, anzi per certi casi la necessità di tali decreti.

Altre deliberazioni

In riconoscimento degli eminenti servigi resi al Paese, il Consiglio, su proposta del presidente delibera di proporre a S. M. il Re la nomina a ministri di Stato dei senatori: on. marchese Camillo Garroni, capo della Delegazione italiana alla Conferenza di Losanna, dell'ex-ministro dell'industria e commercio on. Teofilo Rossi, del vice-ammiraglio a riposo on. Umberto Cagni; e la nomina a cavaliere di gran croce, decorato del Gran Cordone Mauriziano dell'on. marchese Giuseppe de Capitani d'Arzago già ministro dell'Agricoltura per l'efficace cooperazione data al Governo nell'esplicazione del suo vasto programma di ricostruzione economica.

Il Consiglio approva inoltre, su proposta del ministro delle Sinanze on. De Stefani, uno schema di decreto legge in forza del quale con domani 1 settembre, resta soppresso il sottosegretariato di Stato per la assistenza militare e pensioni di guerra; i servizi relativi passeranno all'Istituto Nazionale per le Assicurazioni.

Dopo di che, il Consiglio dei ministri affrontò l'esame della relazione presentata dal sottosegretario di Stato alla Presidenza, on. Acerbo, sui principi fondamentali per la riforma degli Istituti amministrativi e finanziari del Regno.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 131.10; Svizzera 419.25; Londra 106; New York 25.25; Berlino 0.00063 Vienna 0.033 — Bucarest 10.75 — Belgio 107.75 — Praga 68.25 — Budapest 0.13. Rendita 78.10, consolidato 88.40.

CINEMA MODERNO

Questa sera soltanto verrà proiettato l'ultimo episodio della grandiosa film di avventure LA MANO INVISIBILE, l'interessantissimo lavoro interpretato da Antonio Moreno e da Paoline Curley.

Domani una grande novità: IL MIRACOLO DELLA MADONNA DI POMPEI, capolavoro popolare tratto da un dramma di Elvira Notari.

CINEMA EDEN

Gran quantità di pubblico assisteva ieri sera alle rappresentazioni della VITA DI GESU' CRISTO. La magnifica film passò tra l'ammirazione generale per la fedeltà nella ricostruzione della sacra storia e per lo splendore dei colori di cui va adorna.

Oggi si ripeterà per l'ultima volta e domani si darà il grandioso capovoro storico: «Giovanna d'Arco».

CINEMA CECCHINI

Questa sera si inizia la visione di un capolavoro dell'arte muta: «Ridolini agente segreto» — il colmo dell'ilarità.

Farà seguito il dramma passionale: DOPO LA TORMENTA.

A proposito delle riforme statutarie della Soc. Op. Generale

Mercè l'insistenza usata dai preposti della nostra Società Operaia per ottenere l'approvazione della riforma allo Statuto sociale da parte dell'assemblea, fu possibile assicurare l'avvenire di quella istituzione che per 57 anni svolse attiva e feconda opera a vantaggio della classe lavoratrice.

Mutati i tempi e le esigenze della vita, necessitavano le riforme amministrative. Non era possibile continuare con i sussidi di due o tre lire al giorno in caso di malattia; occorreva elevarlo, e di conseguenza elevarne i contributi. Ciò si potè effettuare con il consenso unanime dei soci intervenuti all'assemblea del 5 agosto spirante.

Per quei soci che fecero atto di assenza all'accennata assemblea e che ritengono troppo elevate le contribuzioni mensili, si osserva che nessuna obbiezione può reggere di fronte alla evidente e dimostrata necessità di elevare le contribuzioni per raddoppiare il sussidio giornaliero in caso di malattia.

Venga o no la legge statale da tanto attesa per rendere obbligatoria la assicurazione contro le malattie e quindi l'incameramento delle mutue con speciale riguardo ai previdenti mutualisti, che da parecchi anni sono già inscritti alle singole Associazioni; era necessario introdurre la riforma, per evitare o mitigare il forte «deficit» che di anno in anno si riscontrò al consuntivo.

Sia quindi opera concorde di tutti i soci quella di comprendere la necessità del provvedimento e nel contempo di rendersi interpreti di tale pensiero verso coloro che ne dissentono, dimostrando il maggior beneficio che possono ritrarre dalla Società con le nuove disposizioni approvate dall'assemblea dei soci.

Si pensi che dette riforme erano reclamate e desiderate da diversi anni; che parecchie rappresentanze e commissioni collaborarono nel senso di tradurre in atto le riforme stesse per salvare la Società e rendere maggiori benefici agli associati nei tristi periodi della malattia, dell'invalidità e vecchiaia.

E' obbligo di ogni lavoratore di essere previdente, di approfittare di quelle organizzazioni benefiche che sono create a tutela e beneficio di loro stessi; ciò dicasi per la malattia, dappoichè il Governo già pensò all'invalidità e vecchiaia, agli infortuni ed alla disoccupazione.

Così soltanto il lavoratore potrà dire di aver pensato, oltrechè a sè stesso, anche alla propria famiglia; avrà assolto ad un dovere e tutelato il proprio interesse individuale e verso la collettività.

Udine, 28 agosto 1923.

A. Cremese

Il sussidio giornaliero straordinario ai tubercolotici

Al Commissario Prefettizio del Comitato della Associazione nazionale Tubercolotici di guerra, è pervenuta una lettera della Presidenza del consiglio dei ministri con la quale si comunica che sarà continuato il pagamento del sussidio giornaliero straordinario ai Tubercolotici di guerra, fino a che il Ministero delle Finanze non avrà provveduto alla liquidazione delle nuove pensioni e del nuovo assegno spettante ai tubercolotici di guerra.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte:

In morte di Clara Sanna nata Mitton: Fratelli Della Schiava di Goricizza lire 3. — In morte di Sambuco Anna: Sambuco Francesco 5, Sambuco Angelo 5 — In morte di Paludo Luigino: Ballico Domenico 5, Blasoni Dionisio 5, Cavarzere Agostino 5, Querini Vittorio 3, Cosivi Giuseppe 5 — In morte di Cengarle Annibale: Pelissoni Gino 2, Cavarzere Agostino 5, Soramel Augusto 2, Pusteti Umberto 2, Cengarle Severino 2, De Paulis Silvio 2.

Una guida di Udine

Abbiamo sott'occhi la «Guida pratica della città di Udine» nella quale sono riassunti brevi cenni storici e le indicazioni di autorità, istituzioni, associazioni, l'elenco completo degli abbonati al telefono divisi in Autorità e istituzioni, commercio, industria e professioni, privati), elenco vie, elenco industrie e commerci, distanze in chilometri da Udine... Una quantità, insomma, di notizie utili, massime per commercianti e viaggiatori di commercio, riassunte nel minore numero di parole appunto per dare un indice il più completo possibile di quel che costituisce la «sostanza» della vita udinese. E, dal breve esame fatto del volumetto (che si presenta bene, chiaro, simpatico anche dal lato tipografico) ci sembra compilato con precisione ed esattezza. Difatti è questo un volume delle Edizioni «Precisa», e non doveva smentire la sua qualifica.

La caccia con cani di seguito

Il ministero, ha determinato che nella nostra provincia, l'esercizio della caccia con cani da seguito, esclusi quelli da corsa (levrieri) sia consentita dal 1 settembre 1923, restando peraltro inebito nei luoghi ove la selvaggina lasci la traccia per essere il terreno coperto di neve

La mostra del motore a Roma

Appoggiata ed incoraggiata dal Governo avrà luogo nel mese di settembre in Roma una importante *Mostra del Motore* alla quale prende parte anche ufficialmente il Commissariato dell'Aviazione con una interessantissima serie di motori esteri e nazionali e con un ricco materiale di aeronautica.

L'esposizione che avrà luogo nelle magnifiche ricostruzioni romane dei Brasini a Villa Umberto, si divide in varie Sezioni: automobilismo, motociclismo, motonautica, aviazione, motore industriale, sarà inaugurata ufficialmente il primo settembre.

Il Governo ha concesso speciali riduzioni ferroviarie da tutte le Stazioni del Regno.

Fiere e mercati bovini della settimana

LUNEDI 3. — Gorizia, Cormons, Spilimbergo, Tolmezzo, S. Giorgio, Tricesimo, Azzano X, Morsano al Tagliamento.

MRATEDI 4 — Codroipo.

MERCOLEDI 5 — Latisana, Percotto, S. Giorgio Richinvelda.

GIOVEDI 6 — Maiano, Sacile, Cervignano, Udine.

VENERDI 7 — S. Vito al Tagliamento, Gemona.

SABATO 8 — Cividale, Pontebba, Pordenone.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.